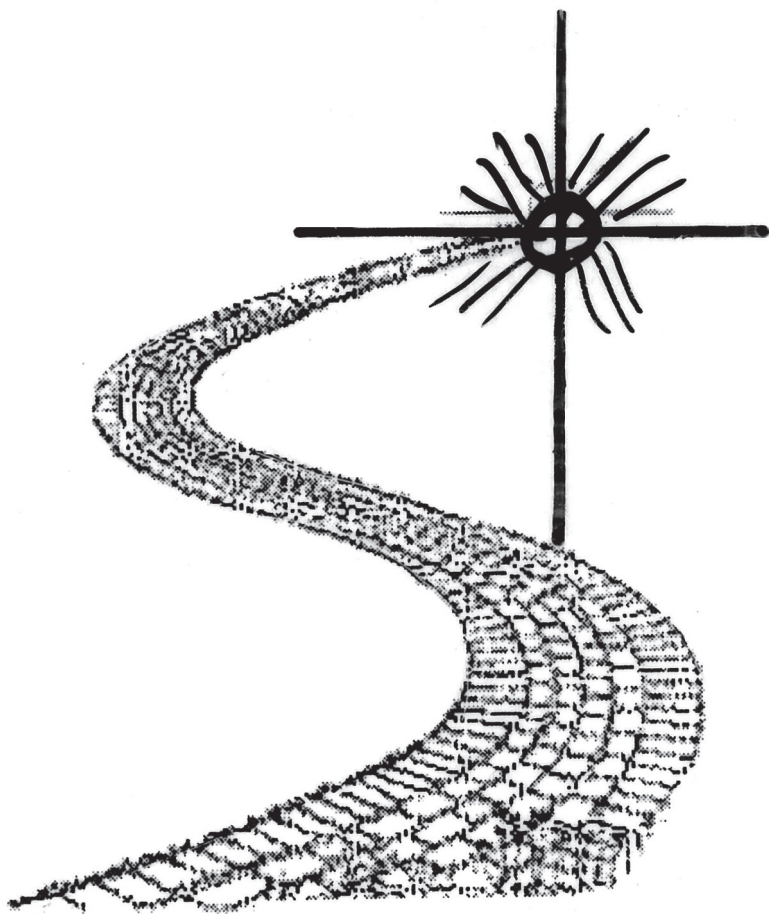


Mons. Alfredo Cardano

in finem...

(camminare per arrivare)



Mons. Alfredo Cardano

in finem...

(camminare per arrivare)

*- pro manuscripto -
con approvazione ecclesiastica*

Ai piccoli
ALFREDO e GIOELE BARBARO
Dedico

*Passano gli anni...
non passano pensieri, affetti, ricordi.*

*Al tramonto della vita
li sento più veri, profondi, duraturi.*

A Dio!

Novara, 22 gennaio 2009

SAC. ALFREDO CARDANO

NATALE

(verità fatta promessa - Dio tra noi -)

Sulla soglia del tempo che fu e sarà,
tra attese amate e deluse
spunta gran luce
sconfigge la notte del male,
perché morte sia vita.

Su poca paglia
nelle braccia di mamma
nasce divina presenza.

Cantano gli angeli l'eterna Parola
svela il grande mistero dell'Alto.

Bimbo di Betlemme
vieni nella caducità della vita
a vivere la fatica dei giorni,
il dolore del tempo,
la solitudine del cuore.

Il silenzio della notte
illumina la nostra incapacità di amarti.

Il tuo Natale è aurora,
nel cuore dell'uomo
vieni a intrecciare
gioie, pene e dolori
del nostro viver terreno.

Divino infante, innamorato di noi,
umile Dio avvolto
dalla fragilità di creatura.

Il muto silenzio
si fa parola, fuoco d'amore,
speranza del mondo
giustizia, intramontabile pace.

La tua corsa nell'attimo umano
ferma a Betlemme
l'umile ora del vero
Verità fatta promessa:
insondabile amore
vuol essere amato
finchè tutto sia compiuto.

In cielo è apparso
lo splendore angelico della luce,
la stella del Verbo di Dio
fonte luminosa
di sostanziale umiltà
del nato Messia.

Cercatore dell'uomo
dal sonno e veglia
chiami nella notte
pastori e magi;
all'uman pellegrino
rischiari la strada
nel tempestoso vivere
nel sereno morire.

Al mondo stanco, afflitto,
porti l'eterna giovinezza di Dio.

Figlio di Dio, inviato a salvarci,
nasci sul legno della mangiatoia
muori sul legno della croce.

Salvatore del mondo
Tu sai quando ritornerai...

Nella gloria del Padre,
con Te ci porterai.

VENERDI' SANTO PASQUA

Perché portare altrove
i cammini d'angosciato silenzio?

Nell'abisso dell'anima
ancor son custoditi...

Perché piangere
nel Getsemani dell'amarezza?

Sul Calvario della vita?

Dove la fuga dei tuoi?

Dove l'abbandono?

Quanto grande il tuo amore trafitto!...

Scendi dalla croce,
piagato a morte, come tutti i morti.

Asciuga lacrime umane
nel silenzio della terra,
per un tempo senza pianto.

Domani, *OGGI*, s'apre la porta
del più grande mistero...

Non più luogo o tomba
imprigiona l'Immenso;

liberamente spalanca
l'infinita patria del cuore.

Il tuo volto, o Cristo,
non più segnato
da solitudine del sepolcro,

Tu, vinto vincitore Risorto,
nel mare della vita,
tra onde di male e di morte,
trasfiguri il lento navigare
in sfolgorante luce di pace
per ogni uomo, per ogni luogo...

Là, sulla Tua Sponda
tutti ci fai riposare.

DUE NOVEMBRE

- eterno riposo -

Passa la scena di umili tenerezze:
parole, sorrisi, affetti,
tra umani sapori
di lacrime, nostalgie, trepide attese.

Tutto è crocifisso in Cristo
Primo e ultimo dei viventi,
Eterna bellezza,
Unico amore fedele.

Destino il viaggio,
metafora la vita
di noi pellegrini
in carne umana e anima
senza sicura dimora.

Nella solitudine
dell'ultime ore,
l'addio ai sogni diurni
ai terrori della notte,
in giorni lunghi o brevi.

Misera la gloria umana
con ultima imponderabile
materia corporea, arida polvere,
senza più oltraggio dei viventi,
indistruttibile prova immortale.

Allor che tempo ed eterno
s'incontrano,
senti l'attrazione dell'infinito
già respiri il profumo di Dio.

Morte, incentivo tu sei
a viver più umanamente
l'esperienza dentro l'uomo.

La tua vittoria resta nei cimiteri
luoghi desolanti...

Ancor più i fondi dei mari,
le dure vette innevate,
dimenticati avanzi di guerre,
di giovani non ancor uomini
sol finiti in nome del potere.

Ma nella fede
del Redentore divino,
ogni uomo senza fine avrà
in pace, beata eternità.

IL TUO VOLTO, SIGNORE

Sentieri diversi
terre sconosciute,
tempi sempre nuovi
nel ricordo abbandonati.

Notti insonni
dialoghi di verità
diuturna fatica:
Fine di ogni patire.

Ambizioni vane di anime povere,
paglia al fuoco,
nulla di lunga durata.
La gioia fatta d'istanti
come cerchio nell'acqua si perde.

Al di là di ogni detto:
è angoscia pensare
quando non si ha
ciò che si ama...
Ancor più agitato
se non si ama ciò che si ha.

A Te, sommo Creatore,
giunge ogni anima
spoglia del passato,
senza più tenebra,
solitudine e timore.

La vita come onda di fumo
d'improvviso si consuma.

Il tuo volto, Signore, io cerco:
in Te vivissima quiete,
tenerezza amabile, fedele,
si spengono le ansie dello spirito.

Ti conosco, o Dio,
da Te sono conosciuto.
Guarda, perdona, salva.

SILENZIO

Non spazio vuoto dell'anima,
né complicità di memorie:
parole dette, in gioie famigliari,
taciute in comuni dolori.

Nel solco del gran viaggio
ferma lo sguardo del cuore
sui giorni passati.

E' silenzio del viandante!

Dall'alto la divina parola
trapassa l'anima di luce,
di Te ho parlato, di Te ho taciuto.
O silenzio del Dio vivente!

Riempi ogni spazio,
fai capace l'uomo
di amare l'Invisibile
nella sua infinità.

Dentro l'anima parli
del Tuo mistero
di luce, amore, felicità.

Nel silenzio del cuore
non conta ciò che ti diciamo,
Ma ciò che Tu dici a noi!

La Tua parola viene dal silenzio
ascoltato, conservato, annunciato.

Adorandoti, contempliamo
la beatitudine del silenzio.

Per me, piccolo seme,
nascosto sulla terra,
ove cammino morendo,
precipitare in Dio
silenziosamente
è vedere tutto
l'essere, il vero, il bene...
Eternamente!

SERVIRTI E' REGNARE

Memoria abissale
de l'Eterno futuro,
novità sempre nuova.

Il mio fu andare e venire
appassionato attenderTi,
speranza che non delude.

Servirti è regnare
nella divina misteriosa eredità.

Quanti cammini incompiuti,
incontri spezzati,
istanti non fermati!

Come leggera stoppia
bruciata dal fuoco, dal vento
attendo il soffio divino nel tempo.

Ormai offuscato orizzonte
s'incrina...

Salvezza sarà
liberamente riconoscerTi,
liberamente amarTi.

La stanchezza dell'attesa
colmerà l'ansia di vederTi.

Dal mio piccolo angolo
rivolto al tuo immenso cielo,
la mia voce Ti chiamerà...

La Tua: «con Me per sempre», dirà!

INDICE

- Pag. 9 NATALE
- Pag. 13 VENERDI' SANTO - PASQUA
- Pag. 15 DUE NOVEMBRE
- Pag. 17 IL TUO VOLTO, SIGNORE
- Pag. 19 IL SILENZIO
- Pag. 21 SERVIRTI E' REGNARE

Finito di stampare
nel mese di marzo 2009
coi tipi della Tipografia Nazionale Sai
di Vigevano (Pv)

